

21 January 2008

# Cultura pop a Londra

Federica De Maria

**Spopolano a Londra gli "Idea Store", spazi a metà tra la biblioteca pubblica e il centro commerciale. Luoghi d'incontro per leggere, conversare, pranzare. L'idea è di un italiano: il torinese Sergio Dogliani.**



*"Una struttura di centri polivalenti - con servizi bibliotecari, corsi di formazione per il tempo libero per adulti e per famiglie, servizio informazione e caffè - gestiti dal comune di...". Avremmo amato poter concludere la frase digitando il nome di un comune italiano. Avremmo desiderato scoprire che ci trovavamo sulle tracce di un'entusiasmante novità *made in Italy* e avremmo così per un attimo pensato che il nostro paese non è poi così tanto "narcotizzato" in materia di invenzione e progettazione culturale. Invece... La citazione culmina in terra straniera, a **Tower Hamlets**, uno dei 33 comuni di **Londra**.*

È lì, tra la City e il Tamigi, che sorgono gli splendidi edifici degli **Idea Stores**. È lì che la popolazione - in alcuni casi 2.000 persone in un giorno - si dà appuntamento per leggere, imparare, conversare, pranzare. Per prendere in prestito un libro, anche un libro fresco di pubblicazione visti gli scaffali editorialmente aggiornatissimi. O per scivolare in speciali collezioni documentarie

(letteratura e musica, in particolar modo). Oppure ancora, per immergersi in una sorta di *"cultural design"*, in grado di rendere elegante e all'avanguardia l'apparentemente noiosa ricerca di un libro. Nei metri quadrati degli Idea Stores si brama cultura, insomma. E la cultura è sinonimo di arte, conversazione, teatro, musica, design, scoperta, confronto. È sinonimo anche, naturalmente, di un rilevante successo. *"Il progetto Idea Store, lanciato nel 2002, comprende 7 centri, di cui 4 già operativi: Idea Store Bow, Idea Store Chrisp Street, Idea Store Whitechapel e Idea Store Canary Wharf, con un quinto, - Idea Store Bethnal Green - in programma per il 2010, e i rimanenti da completare entro il 2012. I centri sono stati progettati da architetti come Bisset Adams e David Adjaye e sono stati finanziati largamente da fondi pubblici (nazionali e comunali), con limitati contributi da fondi privati"*, racconta con passione **Sergio Dogliani**, manager di Idea Store. Dogliani. Dogliani è un cognome italiano! Ed ecco infatti un'altra buona notizia: nel suo DNA progettuale, il *brand* Idea Store porta con sé anche una firma italiana. Mister Dogliani precisa di *"non essere il fondatore dell'Idea Store"*, ma di aver fatto parte dello storico gruppo che si è consacrato e ha lanciato il progetto primordiale. Dogliani ha poi continuato la *"missione-Idea Store"* sviluppando istinti e progetti personali, fino a diventare l'attuale *Principal Idea Store Manager*. Un'eredità, quella del concetto di Idea Store, che non ha mai smesso di espandersi e di collezionare trionfi: *"A sei anni dall'apertura del primo Idea Store, il successo dell'iniziativa ha superato ogni aspettativa: le visite giornaliere sono aumentate dell'85% rispetto ai centri precedenti: da 1.100.000 a 2 milioni l'anno, Idea Store Whitechapel in particolare raggiunge una media di 2.000 visite al giorno, il maggior numero nel centro di Londra"*, spiega Dogliani. Insomma, nelle rubriche degli inglesi non possono mancare gli indirizzi dei locali Idea Stores. Spazi moderni, dove finalmente si annientano quelle sensazioni di timore, imbarazzo e disagio che molti utenti ancora avvertono nelle sale delle biblioteche tradizionali, troppo formali, solenni e monocromatiche. E dove i lettori sono accerchiati dal silenzio. Un silenzio assordante, che spesso non invita alla lettura. **Idea Stores** Tower Hamlets - Londra  
[www.ideastore.co.uk](http://www.ideastore.co.uk)